

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Lucca - Settore Supporto tecnico

Via Vallisneri, 6- 55100 - Lucca

N. Prot. Vedi *segnatura informatica* cl. LU.01.37.01/75.1

10/10/2024

a mezzo:

pec

Alla Regione Toscana
DIREZIONE
TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA postuma ex art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 e D.G.R. 931/2019 Opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo, site nel comune di Lucca e Capannori. Proponente: Consorzio 1 Toscana Nord -contributo istruttorio

In riferimento alla pratica in oggetto, alla richiesta di contributi da parte di codesto Ente, Tutela Dell'ambiente ed Energia - Settore Valutazione Impatto Ambientale, ed alla documentazione inerente la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA postuma per il progetto sulle esistenti opere di captazione di acque superficiali per fini irrigui situate nei comuni di Lucca e Capannori (LU), pervenuta in data 14/08/2024 con prot n 453723 (registrata con ns. prot n. 64968), questo Settore comunica quanto segue.

Documentazione esaminata:

Studio di impatto ambientale a supporto di VIA postuma (SIA)

Sintesi non tecnica

Planimetrie

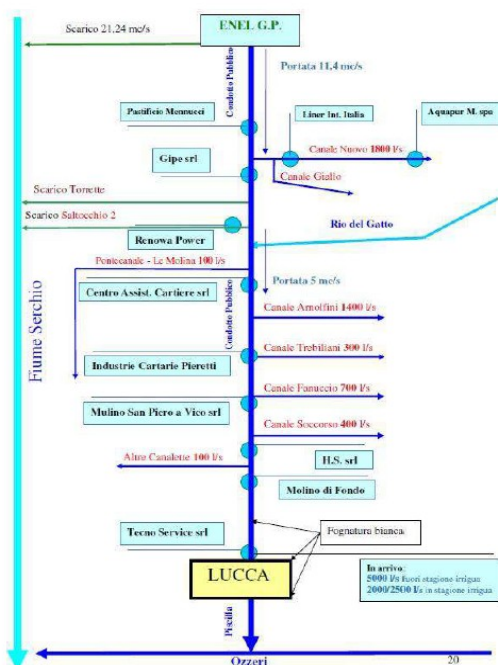
Il Consorzio 1 Toscana Nord ha presentato lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) a supporto dell'istanza di VIA Postuma, per la richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acque superficiali per fini irrigui ad uso agricolo delle seguenti opere di presa.

#	Opera presa	Coordinate Gauss-Boaga (EPSG 3003)	Proprietà
1	Canale di Moriano	E 1622981.58 – N 4862231.52	Demaniale
2	Canale Nuovo	E 1623323.0 – N 4862590.0	Demaniale
3	Canale Pontecanale	E 1623833.0 – N 4861238.2	Demaniale
4	Canale Arnolfini	E 1623986.9 – N 4861046.2	Demaniale
5	Canaletta Trebilliani	E 1623982.94 – N 4860130.33	Demaniale
6	Canale Fanuccio	E 1623892.95 – N 4859969.35	Demaniale
7	Canale Soccorso	E 1623379.03 – N 4858983.50	Demaniale
8	Canale Molino di Mezzo	E 1623176.06 – N 4858439.58	Demaniale

Tabella 1 – Punti di prelievo richiesti per la concessione di derivazione acque pubbliche

Da queste prese, storicamente presenti sul territorio, si diramano verso valle tutta una serie di canali e canalette con uno sviluppo di oltre 200 km, le cui due principali funzioni sono l'irrigazione capillare dei campi coltivati e un rapido e sicuro deflusso delle acque meteoriche verso i principali corpi idrici recettori.

Nella documentazione presentata viene sinteticamente descritto il sistema dei canali irrigui della Piana di Lucca, che si origina dal fiume Serchio, ma risulta diversificata la destinazione delle acque di deflusso: il Canale di Moriano scarica le proprie acque nel Torrente Freddana, mentre il sistema dei canali alimentato dal Condotto Pubblico si intreccia con il reticolo idrografico della piana. A pag. 12/99 del SIA è riportato il seguente schema del reticolo idrografico:



Complessivamente il prelievo medio annuo in derivazione dal Condotto Pubblico riportato nella domanda è pari a 1.820 l/s medi annui per complessivi 57.395.520 mc/anno e nella domanda di concessione sono riportate le seguenti stime (pag. 31/99 del SIA).

#	Opera presa	Qmax (l/s)	Qmedia (l/s)	Giorni/anno	Ore/giorno	Mc/anno
1	Canale di Moriano	700	350	365	14	6.438.600
2	Canale Nuovo	1580	1264	365	24	39.861.504
3	Canale Pontecanale	650	217	152	14	1.662.393
4	Canale Arnolfini	1200	400	152	14	3.064.320
5	Canaletta Trebelliani	300	100	152	14	766.080
6	Canale Fanuccio	1460	486	152	14	3.723.148
7	Canale Soccorso	660	220	152	14	1.685.376
8	Canale Molino di Mezzo	250	83	152	14	635.846

Tabella 2 – Quantitativi richiesti nella domanda di concessione di derivazione

Il Consorzio consente l'esercizio irriguo, compatibilmente con le disponibilità della risorsa idraulica e nei limiti della concessione di cui dispone durante la stagione irrigua, che va da 1° giugno al 31 ottobre circa (eccetto per il Canale di Moriano e il Canale Nuovo che sono attivi tutto l'anno).

Per quanto riguarda le quantità indicate viene specificato che

- i volumi indicati sono quelli massimi complessivi (i fabbisogni irrigui reali risultano di un ordine di grandezza inferiore rispetto ai volumi in transito nei canali irrigui);
- ai fini della stima del volume complessivo utilizzato per uso irriguo va valutata la perdita per infiltrazione/evaporazione;

- tutti i volumi in transito nel sistema di canali che non sono utilizzati per scopi irrigui vengono restituiti al reticolo superficiale tramite sbocchi liberi nei vari punti di restituzione
- anche le eventuali perdite per infiltrazione laterale/di fondo contribuiscono alla ricarica della falda.

Viene suggerito, per una stima puntuale dei consumi irrigui, di attrezzare il sistema di canali con misuratori di portata in ingresso e restituzione dal sistema e sulle principali diramazioni.

Dai risultati ottenuti nella valutazione del fabbisogno irriguo risulta che circa il 96% del quantitativo in concessione viene restituito a corsi d'acqua di restituzione.

Sono stati analizzati i possibili impatti a carico delle componenti ambientali (acqua, aria, suolo).

Sull'aria e sul suolo nel SIA si riporta che, data la natura e le finalità degli interventi nel loro complesso, non sono previsti impatti negativi; infatti per quanto riguarda la qualità dell'aria non sono presenti emissioni in atmosfera e per il suolo, dal punto di vista geologico e idrogeologico, gli interventi previsti non comportano modifiche nell'assetto della struttura in opera.

Per queste due componenti, aria e suolo, non sono previste mitigazioni.

Gli impatti analizzati per la matrice acqua sono:

di natura quantitativa

- ◆ riduzione della disponibilità idrica destinata ad altri usi;
- ◆ abbassamento del livello dei corsi d'acqua

di natura qualitativa

- ◆ alterazione della qualità dell'acqua utilizzata per l'irrigazione, possibile contaminazione delle acque con fertilizzanti, pesticidi e altri prodotti chimici utilizzati in agricoltura;

di natura ecologica

- ◆ impatto sugli ecosistemi acquatici dovuti alla riduzione del flusso di acqua, conseguenze per gli habitat e per le specie legate agli ambienti acquatici

di natura socio-economica

- ◆ consumi ingiustificati di risorse idriche

Per gli impatti descritti, sono state indicate delle misure di mitigazione

- ▶ dal punto di vista socio-economico non sono previsti consumi ingiustificati di risorsa idrica in quanto strettamente commisurati alla richiesta;
- ▶ dal punto di vista ecologico si suggerisce di prevedere l'affiancamento da parte di un tecnico esperto in materia naturalistica per verificare lo stato dei pesci in caso di repentini cambiamenti di livello di acqua;
- ▶ per l'utilizzo ai fini irrigui è ritenuto opportuno indicare come preferenza l'utilizzo di prodotti più rispettosi dell'ambiente agli utilizzatori della concessione.
- ▶ Dal punto di vista quantitativo, nel SIA, si ritiene che l'installazione di misuratori di portata nei punti di presa, nelle diramazioni significative e nei punti di restituzione, possa risultare importante per acquisire dati ed informazioni sui consumi reali, in un sistema molto complesso e gestito dall'esperienza e sensibilità degli operatori.

E' stata svolta la valutazione degli effetti sulla componente faunistica, floristica e sulle possibili connessioni ecologiche basandosi sui dati reperiti dalla documentazione rinvenuta a livello cartografico, bibliografico e anche sulla base dei sopralluoghi effettuati.

L'area oggetto di interesse non è soggetta a particolari restrizioni dal punto di vista conservazionistico, non sono infatti presenti aree tutelate o sottoposte a vincoli.

Il proponente ha consultato la documentazione disponibile sul REpertorio NATuralistico TOscano (da ora RE.NA.TO), archivio ottenuto mediante la raccolta, l'approfondimento, la riorganizzazione e rielaborazione delle conoscenze disponibili sulle emergenze faunistiche, floristiche e vegetazionali, di ambito terrestre (non marino), presenti sul territorio toscano.

Altro documento consultato è l'Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Regione Toscana, pubblicazione erpetologica in cui sono presenti le schede delle singole specie e la loro distribuzione sul territorio. Dallo studio risulta che nei due distretti di interesse non sono state registrate molte segnalazioni, tuttavia sono presenti alcune specie per le quali sono previste misure di conservazione, elencate nella Tabella 12, a pag. 94/99. La maggior parte delle specie segnalate appartiene alla Classe degli Uccelli e sono tutte specie oggetto di qualche particolare misura di tutela.

Tabella 12 – Elenco delle specie presenti nell'area d'interesse e nell'area limitrofa (Fonte: RE.NA.TO)

Specie faunistiche presenti nell'area			
Specie	Classe	Categoria IUCN	Misure di Tutela
<i>Triturus carnifex</i>	Anfibi	NT	Allegato II, IV Direttiva Habitat (92/43/CEE)
<i>Ichthyosaura alpestris</i>	Anfibi	LC	Appendice III Convenzione di Berna
<i>Alcedo atthis</i>	Uccelli	LC	Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE)
<i>Onus scops</i>	Uccelli	LC	Specie oggetto di tutela secondo l'Articolo 2 della Legge 157/92
<i>Lanius collurio</i>	Uccelli	VU	Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE)
<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Uccelli	LC	
<i>Falco tinnunculus</i>	Uccelli	LC	Specie oggetto di tutela secondo l'Articolo 2 della Legge 157/92
<i>Idobrychus minutus</i>	Uccelli	VU	Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE)
<i>Egretta garzetta</i>	Uccelli	LC	Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE)
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Uccelli	VU	Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE)
<i>Zerynthia polyxena</i>	Insetti	LC	
<i>Lycaena dispar</i>	Insetti	LC	Allegato II e nell'Allegato IV della Direttiva Habitat - Appendice II della Convenzione di Berna

I canali descritti nello studio sono tutte opere di natura antropica, costituite prevalentemente in cemento o muratura di pietrame nei cui interstizi e anfratti, si trovano diverse specie di anfibi, quindi, il mantenimento delle stesse è particolarmente raccomandato e si indica di porvi attenzione durante gli interventi di manutenzione.

Viene consigliato di prevedere la presenza di fasce di vegetazione lungo gli argini dei canali alti in modo tale da favorire l'ombreggiatura degli stessi per contrastare l'evaporazione dell'acqua e mantenere lo standard di qualità della componente idrica.

Conclusioni

Considerato quanto sopra, preso atto degli obiettivi del progetto e di quanto descritto nella documentazione pervenuta, esaminate le valutazioni effettuate sugli impatti delle varie matrici di Ns. competenza, non si rilevano motivi ostativi all'esclusione della variante dal procedimento di VIA Postuma a condizione che siano adottate le misure di mitigazione individuate dal proponente (pag. 18/21 dell'Elab. 2 – Sintesi non tecnica):

- 1) installazione di reti a maglia fine a monte delle opere di captazione per impedire il passaggio di pesci, (questo sistema potrebbe determinare situazioni di intralcio al normale flusso dell'acqua);
- 2) installazione di piccole rampe che permettano ai pesci di superare le barriere e poter tornare nei canali a maggiore portata e/o di reimmissione nel Serchio o altre derivazioni con acqua tutto l'anno;
- 3) un'altra alternativa possibile, e probabilmente la più idonea al contesto, è la regolazione del flusso d'acqua, ossia garantire un flusso minimo vitale (deflusso ecologico) che mantenga adeguati livelli di ossigenazione e temperatura per la fauna acquatica.

Tali misure devono essere affiancate a programmi di monitoraggio a lungo termine per valutare l'efficacia delle misure di mitigazione e apportare eventuali correzioni.

Viene suggerito dal proponente l'affiancamento di un tecnico esperto in materia naturalistica nel periodo di fine ottobre quando le opere di captazione vengono chiuse, in modo tale da effettuare una ricognizione dei canali e dell'eventuale fauna ivi presente e in tal caso prevedere una rimodulazione degli sbarramenti per prevenire la rimozione di eventuali elementi ambientali importanti dal punto di vista conservazionistico.

L'installazione dei misuratori di portata con trasmettitore di livello, prevista nell'ambito di un altro progetto che interessa le canalette irrigue, permetterà di avere un monitoraggio continuo dell'efficacia degli interventi e della recuperata efficienza del sistema.

Si consiglia

- di porre attenzione al letto dei corsi d'acqua durante le manutenzioni
- di lasciare una fascia vegetazionale sui bordi
- di effettuare campagne di sensibilizzazione agli utilizzatori affinché usino prodotti non ecotossici come fertilizzanti, diserbanti, ecc.

Per acquisire dati ed informazioni sui corsi d'acqua, oltre all'installazione di misuratori di portata nei punti indicati, si ritiene importante anche effettuare campagne di monitoraggio di alcuni composti chimici, per es. metalli, compreso il boro, fitofarmaci e PFAS che contribuirebbero a fornire dati per la valutazione dello stato delle acque.

Distinti saluti.

PER La Responsabile Settore Supporto Tecnico
Ing. Diletta Mogorovich

La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
Dott.ssa M. Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993